

lodarsi quando un'opera simile raggiunga una sufficiente completezza e soprattutto un equilibrio armonico nella distribuzione delle diverse parti.

L'Autore ha diviso il suo lavoro in due parti; quella generale e quella speciale. Nella prima, dopo alcune considerazioni generali sul concetto della Economia geografica, tratta della distribuzione dell'umanità sulla superficie della terra, quindi tratta delle condizioni naturali, terra ed acqua, e poi del clima, per passare poi alla distribuzione delle piante e degli animali. Premesse le quali descrizioni, l'Autore ne ricava i risultati economici tra i quali principale la densità della popolazione.

Nella parte speciale, che è la più diffusa, l'Autore, sempre dal punto di vista dei fatti economici, descrive le diverse parti del mondo suddivise poi in singoli Stati.

Forse l'Autore avrebbe potuto rendere meno arida la esposizione di tanti dati che ha diligentemente raccolti, ma non sembra nemmeno che abbia tentato di raggiungere questo intento, volendo dare al suo lavoro un carattere rigorosamente scientifico.

J.

RIVISTA ECONOMICA E FINANZIARIA

Ebbe luogo in questi giorni a Venezia il VII Congresso dei Comuni italiani.

Si iniziarono i lavori del Congresso con la discussione della relazione finanziaria e morale dell'Associazione per l'anno 1907. La relazione nota un progresso notevole nel 1907, che segnò il trionfo dell'Associazione dei Comuni per il passaggio allo Stato delle spese di cui parla l'art. 27 della legge comunale e provinciale. La relazione fu approvata. Poscia si discusse il tema dei commissari prefettizi. Il relatore avv. Napoleone insistette sulla necessità di regolare, limitandole, le funzioni, ammettendone tuttavia la costituzionalità. Appoggiarono il relatore i rappresentanti dei Comuni di Genova e di Ariano di Puglia. Il rappresentante di Caltagirone e qualche altro proposero degli emendamenti e l'avv. Meda sollevò una questione che diventò subito prevalente. Distinse infatti il commissario prefettizio mandato per determinate operazioni da quello investito della vera e propria rappresentanza del Comune in periodi transitori. Sotto questo aspetto dimostrò trattarsi di una vera incostituzionalità. Chiese una deliberazione in questo senso e trovò il consentimento dell'avv. Bertini, dell'avv. Caperle e dell'avv. Lanza. Meda formulò un preciso ordine del giorno, ma da parte socialista sorse la proposta di rinviare ad una Commissione la questione. La proposta fu caldeggiata dall'avv. Contini di Reggio Emilia e da altri; ma l'ordine del giorno Meda fu approvato. Si finì poi coll'approvare anche la nomina di una Commissione che riferisca sul funzionamento del commissario prefettizio.

In altra seduta dopo che il segretario avv. Caldara ebbe lette le nuove adesioni fra cui notevoli quelle di Napoli, Biella, Tivoli, ecc. l'avv. Orefici riassunse la sua relazione sulle riforme da apportarsi alla legge di municipalizzazione.

Egli limita praticamente le sue osservazioni alla distinzione tra servizi ed industrie municipali e alla assunzione diretta dell'illuminazione elettrica. Sostiene per il primo punto che debba essere estesa la facoltà di tenere in economia il servizio municipale con tutti i vantaggi concessi dalla legge e senza gli intoppi derivanti dall'azienda speciale, e per il secondo punto che i comuni vengono autorizzati ad assumere il servizio della distribuzione dell'energia e della luce elettrica col diritto di privativa sul proprio territorio.

Dopo altre interessanti discussioni nelle quali prendono la parola Morpurgo di Milano, avv. Felici di Ancona, avv. Musatti di Venezia, Arata di Chiavari, Sella di Biella, Panizzi di Prescelle, Caperle di Verona ai quali tutti rispondono i relatori, il Congresso approva le conclusioni dirette allo scopo di ottenere una profonda revisione della legge comunale.

In altra seduta l'on. Greppi riassume ed illustra la sua relazione intorno agli studi fatti dal Comitato Direttivo per un disegno di legge sul consiglio Superiore dei Comuni proponendo al Congresso le questioni di massima che dovranno essere discusse e risolte dal Congresso.

La discussione si apre vivace ed elevata e vi partecipano il dott. Pagnotta di Avellino, l'avv. Bori di Monza, l'avv. Franza di Ariano di Puglia, l'avv. Bertini di Bologna, Curtini di Reggio E., il sacerdote Sturzo di Caltagirone, Orefici sindaco di Brescia ed altri.

Si vota infine alla unanimità un ordine del giorno Bertini-Sturzo con una aggiunta di Orefici, Curtini ed altri col quale si dà mandato al consiglio direttivo di formulare un concreto progetto di legge in base alla discussione avvenuta e tenuti fermi i seguenti criteri: rappresentanza della minoranza nelle cose del Consiglio Superiore; votazione per regione e consiglio comunale; garanzie efficaci contro il pericolo di sopraffazioni governative.

Il presidente raccoglie e comunica tutte le proposte presentate durante il congresso dai vari rappresentanti tra cui notansi una di Orefici e Caperle circa i rapporti dei comuni assuntori del servizio delle affissioni coi privati proprietari di case, una di Pranza perchè il Governo mantenga l'impegno preso verso i comuni del Mezzogiorno, una di Amati di Voltri circa le pensioni ai maestri elementari e molte altre.

Il congresso approva in via di massima il concetto di definire all'arbitrato i conflitti tra comuni e medici condotti, deferendo al consiglio direttivo di concordare in modo definitivo colla associazione nazionale dei medici le forme e modalità dell'arbitrato. Si approva anche l'ordine del giorno concordato dalla commissione precedentemente nominata sulle limitazioni da apportarsi ai poteri del commissario prefettizio. Il congresso infine esprime il voto che sia combattuto nella sua parte finanziaria il progetto sull'infanzia abbandonata.

Viene proclamata Genova sede del futuro Congresso.

— A Genova ha avuto luogo il Congresso della lega navale. Esso ha approvato un ordine del giorno facente voti che nel Consiglio